

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» - Carraro

LE INSERZIONI

Si riceve esclusivamente presso Mannstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. c. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Testa pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (larg. 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per illustr. Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Il movimento della popolazione in Italia

La natalità e la mortalità italiana

Due sono i modi con cui si viene ad accerciare il movimento di una determinata popolazione: con delle rilevazioni saltuarie o a l. epoca fissa che si dicono a quanto in un determinato momento ammonta il numero degli abitanti, tenendo dietro al movimento della popolazione, registrando cioè il numero delle nascite dei morti e delle persone che emigrano entro un anno, in modo di aver sempre la possibilità di calcolare approssimativamente la popolazione.

L'ultimo nostro censimento della popolazione ha accertato che al 10 giugno 1911 erano presenti in Italia 34.813.975 persone, accertando così, in confronto alla cifra accertata nel censimento del 1901, un aumento medio aritmetico di 6,5 persone per ogni 1000 abitanti: contemporaneamente per calcolo approssimativo degli italiani fuori del Regno fa salire a circa 5 milioni e mezzo il numero dei nostri connazionali che si trovano lontani dall'Italia, per modo che intorno all'anno 1911 la popolazione italiana era di più di 40.000.000. Se si tien conto che nel 1862 essa ammontava a circa 25 milioni, si vede subito quanto sia stato grande l'aumento della nostra popolazione che è riuscita in soli 50 anni a raddoppiare.

Questo notevole aumento è essenzialmente dovuto a due cause: l'alto coefficiente di natalità e la continua e progressiva riduzione della mortalità, fatto questo ultimo che sta meglio di ogni altro indice a denotarci il miglioramento rigoglioso verificatosi presso di noi in questo cinquantennio.

La natalità italiana che è tra le più elevate delle nazioni europee, sebbene segni anch'essa da qualche tempo una diminuzione, in quanto si è scesi da circa 39 nati ogni 1000 abitanti nel 1884, a 31,2 nel 1911, pure occupa tra le nazioni delle grandi nazioni europee, il secondo posto dopo quella dell'Austria-Ungheria.

Fissa sta a dimostrarsi che, almeno per adesso, se non si verificano improvvisi mutamenti nella morale della maggior parte della nostra popolazione, non abbia troppo seguito la tendenza malthusiana; non abbiamo a temere nel periodo dello spopolamento che invece si manifesta così vivo nella vicina Francia, dove il coefficiente di natalità è sceso da parecchio tempo a circa 19 o 20 nati ogni 1000 abitanti.

Ma seppure la nostra natalità sarà destinata a subire, se non una notevole diminuzione, per lo meno un rallentamento, ci conforta il pensiero della continua diminuzione della mortalità italiana, che, a cominciare dal 1881, ha continuato quasi costantemente a decrescere, per cui da circa 30 morti ogni 1000 abitanti prima del 1881 si sono avuti nel 1910 appena circa 19 morti ogni 1000 abitanti. Questa costante diminuzione della mortalità è dovuta a due cause le migliori e più energiche difese contro le malattie infettive che hanno ridotto di molto la mortalità dei bambini, ed il più elevato tenore di vita delle famiglie del popolo.

La maggior cura posta dallo Stato nell'assicurare a tutti indistintamente, anche ai non abbienti, la possibilità di godere della cura medica e dei rimedi profilattici atti ad impedire sia la diffusione delle malattie infettive ed epidemiche, sia a reprimere nel caso in cui essa sia scoppiata, le migliori condizioni igieniche dei luoghi ove si lavora, la continua vigilanza diretta a debellare i due flagelli che tante vittime hanno mietuto nel nostro paese: la malaria e la pellagra, non potevano non far risentire le loro benefiche conseguenze.

Infatti quando si passi ad analizzare le singole cause di morte si vede chiaramente come là, dove è possibile intervenire alle amministrazioni, la mortalità è in continua decrescenza.

Così la malaria che uccideva nel 1887 71 persone ogni 100.000 abitanti, è venuta via via diminuendo, dovute a varie cause, ad uccidere ancora 49 persone ogni 100.000 abitanti, ma dal 1900 essa continua a mettersi costantemente un minor numero di vittime, fino a che nel 1910 essa non ha ucciso che circa 11 persone: questo notevolissimo beneficio progressivo è certamente dovuto, oltre alle migliori condizioni di vita, alla cura che lo Stato ha posto per eliminare quanto più sia possibile, per mezzo del chimico, rimedio eroico in questo genere di male, le conseguenze di un male che anche quando non uccide fa risentire per tutta la vita le sue tristi conseguenze. Lo stesso fatto si è ripetuto per la pellagra che pur non infestando come la malaria una vasta zona del nostro paese, metteva molte vittime. Da 12 abitanti ogni 100.000 morti per la pellagra nel 1887 scendiamo a circa 3 nel 1910.

zione degli individui i quali dovrebbero esser frenate i loro istinti. Così la mortalità per -alcolismo cronico in 28 anni s'è quasi quadruplicata, perché da circa 2 morti ogni 100.000 abitanti nel 1887 si arriva a più di 4 nel 1909; è vero però che nel 1910 si ha di nuovo una discesa arrivandosi solamente a circa 4 morti ogni 100.000 abitanti.

Anche la mortalità per suicidio, ha subito un notevole aumento, infatti, da circa 5 suicidi ogni 100.000 abitanti nel 1887, si arriva attraverso a delle oscillazioni in più o in meno a circa 6 nel 1903; dopo questo anno la percentuale di suicidi sale continuamente per giungere a più di 8 suicidi ogni 100.000 abitanti nel 1909.

Questi dati del movimento della nostra popolazione che ha tanta forza da provvedere non solo alle necessità del nostro paese, ma di mandare a portare in altre terre che per mancanza di popolazione ne hanno grande bisogno, la propria forza di lavoro a ben 5 milioni di italiani, ci mostrano come per noi non siano trascorsi inutilmente i 50 anni della nostra unità nazionale, se in questo periodo siamo riusciti quasi a raddoppiare di numero e contemporaneamente a migliorare le nostre condizioni di vita - per modo che siamo riusciti a diminuire di molto il coefficiente di mortalità, ed a ridurre gli effetti di alcune malattie che rendono ingrata e pericolosa la permanenza in alcune zone del nostro paese che sono state, merco gli sforzi concordi dei singoli e dello Stato, ridestate e messe così in valore.

Marlo Silvestri

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 maggio)

Affari approvati

Pordenone - Aumento di sussidio alla Società Operaia per la scuola di disegno.

Pescaia - Indennità di alloggio al Segretario (limitatamente).

Fanna - Ricostruzione di un ponte sul Misza.

Gemona - Affranco canonico da Siroli.

Pasiano di Prato - Affittanze eccedute del Lodra alle ditte Lieta e Palma.

Cordovado - Tariffa per la tassa di famiglia.

Pordenone - Aumento paga a salariati - Creazione di nuovo posto di commesso daziario.

Udine - Aderzione del comune al Comitato Nazionale Vespele per la lotta contro l'alta epizootica.

Fiume Veneto - Concorso nella spesa per le onoranze ai reduci dalla Libia.

Udine - Nuovo teatro - Cessione gratuita di area.

Udine - Sussidio suppletivo alla Società di Tiro a Segno e assunzione a carico del Comune delle spese per la esercitazione delle guardie daziarie.

Cassa Previdenza Impiegati Comunali - Elenco generale dei contribuiti 1913 Lire 83796,09 - Elenco suppletivo L. 1341,08 - Elenco speciale L. 1398,35.

Tolmezzo - Spese funerarie per dottor Cominetti.

S. Vito al Tagliamento - Provvedimenti finanziari per edifici scolastici.

Morsano - Aumento stipendio al Segretario.

Tramonti di Sopra - Mutuo di L. 800.

Pasiano di Pordenone - Elenco strada accesso alla stazione ferroviaria di Gorgo Monticano.

Valteno - Edificio scolastico - Mutuo.

Casarsa - Locale di isolamento - Acquisto terreno.

Rinvii

Dogna - Mutuo di L. 35000 col Comune di Pontebba per le opere idrauliche di terza categoria.

Ovaro - Preventivo 1913.

Decisioni varie

Palmanova - Ricorso Gio. Batta Zucchi contro tassa cani - Respinge.

da Codroipo

Riunione dei veterinari

In una sala del nostro Municipio, domenica 1 giugno si terrà un convegno della Società Veterinaria Friulana e dell'Ordine dei veterinari del Friuli; alle ore 10 avrà luogo l'adunanza della Società Veterinaria col seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni della Presidenza.

2. Relazione sulle sedute del Consiglio generale dell'A. N. V. I. tenutasi in Pisa l'8 e 9 maggio scorso.

3. Deliberazione da prendere circa la istituzione della visita sanitaria alle carni di macellazione privata.

IV. proposte eventuali di soci.

Nel pomeriggio seguirà la seduta dell'Ordine per trattare:

I. Comunicazioni della Presidenza.

II. Relazione sul convegno dei rappresentanti degli ordini dei veterinari che ebbe luogo in Pisa il 9 maggio scorso.

III. Convenzione stabilita fra gli ordini dei Veterinari e dei Farmacisti per combattere l'esercizio abusivo delle rispettive professioni.

IV. Codice deontologico e tariffa minima per l'ordine di Udine.

V. Proposte eventuali degli inscritti all'albo.

Le liste commerciali

Giovedì 29 corr. alle ore 11, si riunirà in questo Ufficio Municipale, la Commissione elettorale per operare la revisione annuale delle liste elettorali commerciali dell'anno 1913.

da Rivignano

Beneficenza

26, (Frigo). I signori Alessandro e Giulio Solimbergio in occasione dell'apertura della nuova farmacia elargirono la somma di L. 25 alla Congregazione di Carità, la quale vivamente ringrazia.

Un sussidio opportuno

Avete già pubblicato che al Garian nell'aprile decorò e deceduto il soldato conducente Comuzzi Giovanni, lasciando la famiglia in misere condizioni.

Ora il benemerito Comitato friulano di soccorso ha fatto pervenire alla povera famiglia la somma di lire duecento.

da Spilimbergo

Il comizio delle setaiole

Domenica nel pomeriggio ebbe qui luogo al comizio delle setaiole contro la disoccupazione.

Parlarono il dr. Longo e l'avv. Cozzani.

da Palmanova

Un lieto banchetto

Ieri si riunirono a lieto banchetto 13 signori che furono di leva nel 68 per festeggiare il 45.º anniversario della loro coscrizione.

Naturalmente la più completa cordialità, la più schietta allegria animarono i convitati.

da Villa Santina

La festa degli alberi

26. - Si è svolta ieri con un bellissimo tempo la festa degli alberi che avrebbe dovuto aver luogo domenica 1 corrente.

Alla bella cerimonia di cui fu l'ultima l'Assessore Marco Renier, parteciparono gli scolari di Villa, le autorità tutte e numerosi invitati.

Parlarono l'Ass. Renier, l'ispettore scolastico prof. Carlin, ed il maestro Marzosa.

Agli invitati fu offerto dopo la cerimonia un sontuoso rinfresco all'Albergo Brovedan.

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del consigliere anziano cav. Vittorio Tavoschi, il nostro Consiglio Comunale. Esso prese le seguenti deliberazioni:

Approvò che il servizio medico del I. e II. riparto venga assunto provvisoriamente dai dottori Cecchetti Umberto e Moro Francesco.

Provvedimenti sulla controversia dei minori Morassi nell'ospedale di Tolmezzo. - Si riserva di collocarne uno nell'Istituto Tomadini o Renati e l'altro venga mandato in Austria « ove nacque » presso il padre.

Approvò gli atti di liquidazione dei lavori per l'acquedotto di Terzo.

Approvò gli atti di liquidazione per la chiavica di via Jacopo Linusio.

Ratificò la delibera di Giunta in data 19 marzo u. s., relativa al collaudo della fornitura mobilio per la Scuola Tecnica.

Modifica la tariffa annessa al regolamento della macellazione pubblica.

Modificò la delibera 15 agosto 1912 circa il contributo per l'assetto della Cattedra Ambulante d'Agricoltura nel senso di corrispondere il sussidio annuo di lire 200.

Su domanda della Società « Pro Tolmezzo » accorda la revisione di piano per costruire una strada da passaggio e accesso alla Piccola.

Confermò in seconda lettura della delibera consigliare 4 corrente sulla spesa dei funerali del compianto dott. Cominetti.

Comunicazione delle dimissioni deliberate dalla Giunta Municipale e provvedimenti. - Essendo stata approvata la spesa di cui sopra la Giunta Municipale ritira le dimissioni.

Approvò il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Su domanda della latteria di Fussa, concessa tre piante da fabbrica patto che la Latteria assuma formale impegno di vendere latte al pubblico.

Domanda dei signori Tosoni Francesco e Lessanuti Ettore per acquisto fondo ai Rivoli Biacchi - Accordato mediante perizia.

Accoglie la domanda dell'avv. Guido Podreca per acquisto fondo comunale in territorio di Terzo, mediante il corrispettivo di lire 350.

15. Domanda del signor Giacomo Nait per concessione piante di castagno - Ritrattate.

Alla domanda dei frazionisti di Casanova per costruzione edificio scolastico delibera di incaricare un ingegnere della compilazione del progetto.

17. Domanda di d'Orlando Bortolo di Casanova e di Scarnati Giovanni di Biadene per acquisto di fondo. La Giunta propone ed il Consiglio delibera di soprassedere sulla decisione.

Concorso nella spesa di costruzione della strada militare alla destra del Tagliamento. - Sospende ogni delibera.

Ratificò i provvedimenti circa l'affittanza delle braide comunali.

Le grandi feste di domenica

E' stato pubblicato il programma delle feste dei fiori che avranno qui luogo la prima domenica di giugno, Ecco:

Ore 7 - Sparo di mortaretti - Giro per le vie cittadine della Banda Comunale.

Ore 9.30 - Corso dei fiori - Vendita di fiori freschi.

Ore 11 - Apertura della Pesca dotata di oltre 5000 ricchi premi.

Ore 14 - Continuazione della pesca - Giuochi vari - Lanciata di palloni.

Ore 19.10 - Ballo pubblico floreale Ore 21 - Luminaria alla veneziana a le case - Fiocciata per le vie della città.

da Pordenone

Un lutto

Ieri spognavasi serenamente la signora Ida Monis, suocera dell'avv. Etro. A questi ed alla sua signora le nostre condoglianze.

Le condizioni della ferita

Quella disgraziata Merlo Agostina che rimase ferita gravemente in un investimento automobilistico, va rapidamente migliorando.

Essa è stata dichiarata fuori pericolo.

da Casarsa

Un fuochista

che precipita dal treno Di Paolo Manfredi, fuochista di servizio al treno 2763 che arriva a Casarsa alle 13.45, mentre il treno rallentava per entrare in stazione colto da improvviso malore precipitò dalla locomotiva rimanendo ferito e svenuto al suolo, di fronte al magazzino della P. V.

Venne raccolto e soccorso dall'egregio capo stazione sig. Pietro Raimondi e dai ferrovieri presenti alla diagrazia.

Il solerte dott. Zatti gli riscontrò gravi contusioni al capo.

Venne subito provveduto al suo trasporto all'ospedale di S. Vito.

da Sacile

All'Arca Artini

Sabato all'Arca Artini andrà in scena la brava compagnia drammatica « Città di Firenze » diretta di Olga Torsenanti. Dark dieci sole rappresentazioni e fra queste molte novità.

D'OLTRE CONFINE

La riunione sportiva di Cormons

Cormons 26 (rit.). - Le feste indette dal veloce Club Cormonese hanno avuto

Rubrica commerciale

L'Italia che procede!

L'Italia ha ormai percorso un lungo cammino sulla via dell'industrializzazione. Quantunque non fornicata naturalmente di alcuni elementi indispensabili, quali il ferro ed il carbone, per spiegare questa specie di attività, essa è in grado di rivalleggiare in alcune branche di essa anche con i paesi più progrediti. Le cifre che andremo esponendo costituiscono la prova migliore di questo fatto del resto evidente a chiunque abbia seguito lo sviluppo economico del paese in questi ultimi tempi.

Nel Regno si contano attualmente, 243.985 imprese industriali di ogni genere, che occupano complessivamente operai 2.305.698 ed impiegano un milione 573.774 cavalli dinamici di forza motrice. Queste cifre si ripartiscono così tra i vari rami dell'industria.

Per l'esatta interpretazione di questo prospetto è da avvertire che nel numero delle persone occupate sono inclusi, oltre gli operai, tutti gli addetti all'impresa, il personale dirigente, sorvegliante, tecnico e di amministrazione.

Come si vede il 57 per cento della popolazione industriale italiana è occupata nelle industrie agrarie, cioè quelle che lavorano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca e delle industrie tessili. Vengono di seguito le metallurgiche e meccaniche e infine le chimiche, le estrattive e i pubblici servizi. In queste ultime specie di industrie sono comprese quelle che attendono alla produzione e distribuzione di forza motrice, luce, acqua e calore, come altresì le imprese adatte ai trasporti terrestri, a lavori di carico e scarico, ai servizi di corrispondenza e quelli riguardanti l'igiene e la sanità.

La popolazione industriale non è distribuita in eguale misura in tutte le regioni del nostro paese. Ciò impedisce ad esse un diverso carattere, prevalentemente industriale al settentrione, prevalentemente agricolo al mezzogiorno e nella Italia. Nella Lombardia del Piemonte, nella Liguria, nel Veneto, nell'Emilia e nella Toscana la popolazione industriale è particolarmente densa e raggiunge cifre assai elevate. Ciò è dimostrato dal seguente specchio:

Table with 3 columns: Imprese, Persone occupate, Persone inattive. Rows include Estrattive, Agrarie, Metallurgiche, Mecc. e edil., Tessili, Chimiche, Servizi pubbl., and Totali.

Totali 243-985. 2.305.698

Per l'esatta interpretazione di questo prospetto è da avvertire che nel numero delle persone occupate sono inclusi, oltre gli operai, tutti gli addetti all'impresa, il personale dirigente, sorvegliante, tecnico e di amministrazione.

Come si vede il 57 per cento della popolazione industriale italiana è occupata nelle industrie agrarie, cioè quelle che lavorano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca e delle industrie tessili. Vengono di seguito le metallurgiche e meccaniche e infine le chimiche, le estrattive e i pubblici servizi. In queste ultime specie di industrie sono comprese quelle che attendono alla produzione e distribuzione di forza motrice, luce, acqua e calore, come altresì le imprese adatte ai trasporti terrestri, a lavori di carico e scarico, ai servizi di corrispondenza e quelli riguardanti l'igiene e la sanità.

La popolazione industriale non è distribuita in eguale misura in tutte le regioni del nostro paese. Ciò impedisce ad esse un diverso carattere, prevalentemente industriale al settentrione, prevalentemente agricolo al mezzogiorno e nella Italia. Nella Lombardia del Piemonte, nella Liguria, nel Veneto, nell'Emilia e nella Toscana la popolazione industriale è particolarmente densa e raggiunge cifre assai elevate. Ciò è dimostrato dal seguente specchio:

Table with 3 columns: Imprese, Persone occupate, Persone inattive. Rows include Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, and Totali.

Totali 243-985. 2.305.698

Per l'esatta interpretazione di questo prospetto è da avvertire che nel numero delle persone occupate sono inclusi, oltre gli operai, tutti gli addetti all'impresa, il personale dirigente, sorvegliante, tecnico e di amministrazione.

Come si vede il 57 per cento della popolazione industriale italiana è occupata nelle industrie agrarie, cioè quelle che lavorano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca e delle industrie tessili. Vengono di seguito le metallurgiche e meccaniche e infine le chimiche, le estrattive e i pubblici servizi. In queste ultime specie di industrie sono comprese quelle che attendono alla produzione e distribuzione di forza motrice, luce, acqua e calore, come altresì le imprese adatte ai trasporti terrestri, a lavori di carico e scarico, ai servizi di corrispondenza e quelli riguardanti l'igiene e la sanità.

La popolazione industriale non è distribuita in eguale misura in tutte le regioni del nostro paese. Ciò impedisce ad esse un diverso carattere, prevalentemente industriale al settentrione, prevalentemente agricolo al mezzogiorno e nella Italia. Nella Lombardia del Piemonte, nella Liguria, nel Veneto, nell'Emilia e nella Toscana la popolazione industriale è particolarmente densa e raggiunge cifre assai elevate. Ciò è dimostrato dal seguente specchio:

Table with 3 columns: Imprese, Persone occupate, Persone inattive. Rows include Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, and Totali.

un esito che non si poteva sperare migliore.

Una grandissima folla convenne qui da tutti i paesi circostanti ad affollare lietamente la nostra cittadina.

Intervennero pure numerose società sportive: di costà nottamente l'Unione Velocipedistica udinese, e il Club Ciclistico di Paderno e l'Unione Velocipedistica di Gussignacco.

Nella mattinata ebbe luogo al teatro Comunale il ricevimento.

Parlarono applauditissimi il Podestà conte Lucatelli, il cav. dr. Parusini, il sig. Giovanni Nadi.

Alle 14.50, ebbe luogo la corsa ciclistica, cui presero parte 16 corridori su 21 iscritti, divisi in due batterie.

Alla gara finale corsero i primi tre arrivati d'ogni batteria e la vittoria rimase ai corridori:

Giaccolli Giuseppe di Udine, arrivato primo e premiato con medaglia d'oro, Spironi Amatore di Paderno, secondo con medaglia vermeil, Stiefelongo Bruno di Trieste, terzo con medaglia d'argento.

Le Società ciclistiche appena finita la corsa, formarono un corteo alla Stazione ferroviaria e sfilarono in bel ordine fino in Piazza Locatelli.

Alla sfilata presero parte tutte le squadre intervenute, alcune delle quali con lanterna e le bande di Gorizia, di Capriva e di Cormons.

altre regioni eccezioni, fatta dell' Lombardia (4.282.728 ab.) scampare quando si consideri che la sua popolazione (1.077.772 ab.) è inferiore ad un terzo di quella di Piemonte (ab. 3.317.401) e del Veneto (3.134.487 ab.) e alla metà di quella della Toscana (2.445.035 ab.). Essa, adunque, quanto all'attività industriale in relazione al numero degli abitanti, viene seconda alla Lombardia, seguita poi dal Piemonte, dalla Toscana, dall'Emilia e dal Veneto.

La maggior parte delle industrie trovano nelle regioni qui nominate la massima attività. L'industria tessile, ad esempio, occupa da sola nel comune di Milano 29.338, e di Monza 11.171 persone, a Torino 20.455; in altri numerosi Comuni della Lombardia e del Piemonte oltre 4000, e a Genova 6334 persone. Le industrie direttamente connesse con la agricoltura, occupano a Milano 32.268 persone, a Torino 21.723, a Napoli 15.410, a Roma 11.912 e a Genova 11.311 persone.

Quanto alle industrie metallurgiche troviamo che i grandi stabilimenti delle nostre principali società occupano a Milano 44.824, a Torino 20.007, a Napoli 20.350 e a Genova 10.032 persone.

Tutte le altre città delle Regioni industriali più importanti costituiscono centri notevoli di attività per queste stesse industrie ed ancora per le chimiche estrattive ecc. Queste ultime si esplicano specialmente nella Sicilia con l'estrazione dello zolfo e nelle cave di marmo nella Toscana.

Il contratto d'impiego

Contro l'ultima edizione del progetto, non sono solo contrarie le organizzazioni commerciali, ma - per ragioni opposte - lo è anche la Confederazione dell'impiego privato, l'organizzazione massima degli impiegati e commessi. Essa chiede - rilevando che il nuovo progetto è stato essenzialmente peggiorato al punto da renderlo in gran parte inaccettabile - i seguenti emendamenti:

1) All'art. 3. il periodo di prova non potrà superare tre mesi.

2) All'art. 4. l'indennità in denaro sia data nel rapporto di un mese per ciascun anno di servizio, e non oltre una annualità, a partire dal decimo anno di servizio, anziché dopo raggiunto il limite massimo di diecimila!

Sia soppresso il secondo capoverso relativo alle aziende che abbiano non più di due o quattro impiegati.

3) All'art. 8. terzo capoverso, siano tolte le parole: diminuita della somma già pagata, ecc., e sia soppresso l'ultimo capoverso relativo alle aziende che abbiano un solo impiegato.

4) All'art. 9, sia soppresso il secondo capoverso.

5) All'art. 11. sia stabilito il massimo delle ore di lavoro, e sia determinato che il lavoro straordinario a cui l'impiegato debba prestarsi, sia quello dovuto a casi eccezionali come bilanci, trasformazione dell'azienda e simili.

6) L'art. 13 sia coordinato colle disposizioni dell'art. 7 del progetto modificato dal Consiglio Superiore del lavoro, nel senso però che anche dopo la promulgazione della legge di riforma dei collegi dei probiviri, le Commissioni arbitrali continueranno ad esistere per discutere e stabilire i punti non contemplati dalla legge sul Contratto d'impiego.

7) L'art. 16 sia modificato nel senso

che la classe abbia una rappresentanza di quattro membri al Consiglio Superiore del lavoro.

LA COSTITUZIONE DELLA BANCA COOPERATIVA di Palmanova

A rogiti del dott. Giuseppe Celotti notaio in S. Giorgio di Nogaro venne costituita una Società anonima Cooperativa denominata « Banca Cooperativa di Palmanova » con sede in Palmanova.

ai non soci di ogni classe col mezzo della mutualità e del risparmio. La Banca potrà fare le seguenti operazioni: a) accettare depositi a risparmio ed in conto corrente; b) fare operazioni di credito agricolo; c) stipulare prestiti e procurarsi i mezzi di cui abbisogna...

La Società si costituisce con capitale illimitato, rappresentato da azioni nominali da L. 25 (venticinque) ciascuna e si iniziò con un capitale azionario sottoscritto di L. 53200 (cinquantatré mila duecento) del quale vennero versati i 3/10 (tre decimi) in lire 15960 (quindici mila novecento sessanta) che trovarono depositate presso la Banca di Udine in Udine su libretto n. 2543.

Lo Zio Sam e la libertà Sono gli interlocutori d'un brioso dialoghetto allegorico di Arnaldo Cervantes: « Il Dio degli Americani ». La libertà, all'inzansia del sipario, figurata dalla famosa statua di Nuova York, è discesa dal suo piedestallo, ha deposto la classica torcia e passeggia nervosamente lungo il porto, a Long-Island mentre sfumano i primi vapori dell'alba.

La filarmonica sanvitese boicottata Nella seduta, tenuta ieri, l'Associazione friulana dei maestri di musica, dopo ampia discussione, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: Il consiglio delle Associazioni friulane dei Maestri di Musica, indagati i fatti che condussero al licenziamento del maestro Aggeo Ascolese da direttore della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento: considerando...

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE La Gorgona

La visione, che Sam Benelli ha tentato di rappresentare con questa sua ultima opera, è d'una potente ed atroce tragicità.

Su uno sfondo epico, in cui tra il frangere dei secoli della città marinara movente con tutti i suoi vascelli e con tutti i suoi uomini alla vittoria, si adombra la prima grandezza d'Italia, il poeta ha voluto disegnare le figure tragiche mosse dalle più sante e più profonde e più vigorose passioni: l'amore di patria, l'amore filiale, e l'amore per la donna.

Ed ha voluto lanciare queste tre passioni fondamentali l'una contro l'altra in una guerra quasi disumana tanto è atroce.

Ma egli avuto il vigore di sciogliere il viluppo mostruoso, di dare a ciascuna persona della tragedia il suo volto deciso e sicuro ed umano?

Per verità non è pari alle forze nostre rispondere a quest'ardua questione, quando i grandi maestri della critica si mostrarono indecisi e titubanti, per cui ci limiteremo a fissare quelle che furono le impressioni della bella lotta che gravava tra il nostro « Sociale ».

Impressioni incerte e mutevoli, come incerto e mutevole pareva essere il vigo rappresentativo della vicenda scenica. Il primo atto che sembra promettere un grande dramma in cui più delle passioni dei privati debba aver vita la passione dei cittadini, ebbe i suoi consenzienti, e la grande scena solennemente lirica e nobilitata e fortemente patriottica che lo chiude non poteva non strappare l'applauso generale.

Ma il secondo atto in cui irrompe la passione di Lamberto, che troppo facilmente perde la primitiva brutalità sensuale e vendicativa per affinarsi fino a divenir pura e nobile, ed in cui la Gorgona troppo dimentica e la lampada ed il voto e le galere della patria naviganti sul mare nel periglio, lasciò il pubblico incerto e freddo.

Il terzo che fino alla sua prima metà aveva avuto la forza di piegare gli spettatori sotto il peso della tragedia del Bruto pisano, si risolve in modo così strano ed inaspettato da sembrar quasi, come altri riteneva, un pretesto per creare una situazione su cui interessare la vicenda finale.

E mentre un applauso convinto eustasiatico, interrompe la recitazione dopo la grande scena — mirabilmente recitata — in cui Marcello, compiva il supremo sacrificio alla patria ed all'onore, gli applausi che accolgono la patetica fine dell'atto sono scarsi e poco convinti.

Nel quarto Lamberto e la Gorgona commettono l'azione più mostruosa che si possa immaginare.

La donna, che era apparsa eccelsa e sublime, si abbassa fino al punto di persuadere al partecido l'Amante a costui, il lioncello che ben aveva avuto le parole maschia e ferma nel premettete, si lascia afferrare dalle lusinghe d'una femmina, quando se un bacio può essere pagato da suo padre con la morte, ne vale a ridare a Lamberto la sua virile bellezza il suicidio ormai inutile e vile.

Ma un gesto, l'ultimo con cui l'atto si chiude è veramente solenne e tragico: Marcello sa serrare nel petto il suo terribile dolore, per obbedire alla legge della patria, e porge alla Gorgona la lampada che non s'è spenta perché accenda i fuochi del trionfo a salutare la reduce flotta vittoriosa. E' questo atto veramente degno di colui che aveva saputo ritrovare la volontà di Bruto, getta una gran luce di bellezza nell'animo dello spettatore che ne è risollevato ed esalta.

La recitazione fu ottima: il Tumisti, il De' Antoni, la signora Berti Masi, seppero essere attori eccellenti ed impeccabili dettatori dei bei versi benelliani.

Questa sera, a prezzi ribassati, « La cina delle bestie » Sarà « Giannetto » di De Antoni.

« Le donne curiose » Domani a sera al nostro « Sociale » avremo una novità musicale di altissimo interesse: « Le donne curiose » di Wolf Ferrari, passato trionfalmente su i maggiori palcoscenici d'Italia, dalla Scala alla Fenice.

Ecco l'eccezionale elenco degli esecutori: Ottavio, Quirico Silvio — Beatrice, Elena Lucci — Rosanna, Grazia Benigni — Florindo, Arnolfo Giorgi-wisky — Pantalone, Ottorino Landardi — Arlecchino, Marcello Gavoni — Lelio, Giuseppe la Puma — Leardo, Giulio Bracchi — Colombina, Ermete Ortis — Eleonora, Eleonora Fiorini Govoni — Asdubale, Tomaso Fantini — Leonardo, Adolfo Benvenuti.

Maestro concertatore: Piero Fabbroni.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler - Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Cronaca Cittadina

Un benemerito del rimboscimento La gita della „Pro Montibus“ ad Aviano

Ha luogo, come avvertimmo ieri, domani mercoledì. Dall'invito togliamo la seguente premessa, che spiega gli scopi della escursione.

Abbiamo il piacere di invitarLa a partecipare mercoledì 28 corr. ad una visita all'importante Scuola Militare di Aviazione di Aviano, per ricambiare quella fattaci a Spilimbergo dai signori ufficiali aviatori, durante il recente Congresso.

Assistendo a voli di valorosi ufficiali la S. V. avrà modo di farsi un giusto concetto dell'importanza di quella Scuola da cui uscirono piloti che si segnalano nella campagna di Libia. E potrà pure vedere, durante il percorso in automobile, una tra le plaghe più pittoresche del nostro Friuli (purtroppo ancora poco nota), ammirando poi, alla Centrale elettrica di Malisio, un'altra meraviglia del genio umano.

Fortunata la Carnia (scrive il Marchi) se — invece di isterirsi in lui inconsueta — avesse profuso le sue cure e dispendiando un po' di denaro sui suoi boschi, nei suoi pascoli, nei suoi prati! Fortunata se al governo della pubblica cosa fossero preposti uomini dai propositi e del valore del cav. Micoli Toscano! Certamente « a milioni potrebbe contarsi la sua « maggior ricchezza e a centinaia di « migliaia di lire le maggiori sue rendite ».

Per questa ragione, la Presidenza della Pro Montibus stabilì di proporre la nomina del socio perpetuo il cav. Micoli-Toscano a socio onorario. Finora nessuno si è ancora nominato a socio onorario, dacché fu istituita la Pro Montibus nel 1906.

Siamo lieti di poter pubblicare la lettera diretta dal cav. Micoli-Toscano, con giusta sua soddisfazione, al presidente della Pro Montibus, senatore di Prampero.

Spett. Presidenza della Società pro Montibus et Sitis

MI sento altamente onorato della comunicazione fattami con preg. lettera il corr. della intenzione di proporvi Socio onorario di cotesta benemerita Società, in omaggio alle colture forestali da me intraprese.

Alorchè 53 anni fa dedonai l'opera mia ai rimboscimenti, incontrai un biasimo generale, e l'avversione giunse al punto di danneggiare in tutti i modi le mie piantagioni. Non per questo mi scoraggiai, ed anzi le seguitai con maggior lena, quasi che avessi intuito che il tempo mi avrebbe dato ragione.

Ed è coll'animo commosso che veggio ora coronata l'opera mia da un successo lusinghiero di cotesta Spett. Presidenza, e cioè della massima mia soddisfazione, da compensare largamente le fatiche e i sacrifici da me sostenuti.

Aggradisca pertanto i miei ringraziamenti unitamente ai suoi di mia maggiore considerazione.

Castions di Sopra la 25 Maggio 1913 Luigi Micoli-Toscano

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» «Adriatico» e giornali di fuori, si ricevono all'Ufficio concensionario Haasenstein e Vogler P. V. E. S. p. p.

APPENDICE DEL «PAESE» 45

EMILIO GABORIAU LA CRISCA DORATA

Ma il conte era lanciato ormai, e con gli occhi schizzanti fuori dalla loro orbita: — Sì, lo leggo nel più profondo della vostra anima, Enrichetta, proseguì. Avete paura di esser privata di una parte della mia successione.

Balzando sotto l'insulto, Enrichetta erasi avvicinata a sua padre. — Ma non vedete, scelsimo, che è questa donna quella che mira alle vostre sostanze, e che non vi ama, e che non può amarvi.

« E perchè, se non vi rincresco? Già un'altra volta il signor della Ville-Haudry aveva, negli stessi termini, fatta quella domanda a sua figlia. Allora ella non aveva osato rispondere. Ma questa volta, soverchiata dal dolore di sentirsi oltraggiata per una donna aveva in disprezzo, dimentico tutto. Afferrò la mano di suo padre, e tradendolo dinanzi ad uno specchio: — Parchè? disse con voce fioca. Ebbene! miratevi.

Se si fosse tenuto al naturale, il signor della Ville-Haudry sarebbe ap-

parso un uomo che toccava la essenza, vegeto, e tuttavia robusto. Ma l'arte guastava tutto, e quella mattina con i suoi capelli mezzo luti, applicati alle tempie, col suo belletto del di prima, tutto screpolato, e in vari punti caduto, sembrava che avesse vissi o anni a migliaia. Si vide qual era: schifoso! Il fatto che si fece livido: e con freddezza, perchè l'acceso stesso della rabbia gli dava l'apparenza della calma: Enrichetta, disse, siete una creatura indegna!

E siccome, atterrita, ella prorompeva in singhiozzi: — Oh! meno smorfie! riprese a dritto il conte. Oggi stacco a quattro precise, verrò a prendervi. Se vi trovate vestita e pronta a venir meco in casa di madama Brandon... benissimo. In caso diverso il signor Champsey sarà l'ultima volta che mette piede in questa casa, e mai, sappiate, mai sarete sua moglie. Adesso vi lascio insieme; rivedetevi.

E usò chiudendosi alle spalle l'uscio

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

per Parigi, st era addossato come

con tale impeto, che ne tremò tutto quanto il palazzo.

« Tutto è finito! Tale fu l'orribile certezza che annichillì Daniele ed Enrichetta. La fatale scadenza non poteva ormai già essere protratta. Poche ore ancora, e la sciagura sarebbe stata completa. Daniele per il primo riuscì a scuotere quel grave torpore della disperazione, e prendendo la mano di Enrichetta: — Hai udito tuo padre, chiesse; che farai? — Quello che ho detto, per quanto mi sia crudele. — Tuttavia; tu volessi. — Cedere! esclamò la fanciulla. — E rimirando Daniele con aria di doloroso stupore: — E' oserei darmene il consiglio, tu che, al solo aspetto di miss Brandon, hai smarrito la tua freddezza d'animo al punto di coprirli d'ingiurie. — Enrichetta, ti giuro. — Al punto, che mio padre te lo ha rimproverato, accusandoti di avere obbedito ai miei ordini... Ah! Daniele, quale imprudenza fu la tua! — L'istolea si torceva le mani dalla rabbia. Qual pena per un atto di delirio. E già a quest'ora, non svelando l'ignobile comedia di sir Tom e di madama Brian, mentre Sara correa

ALLETTO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE dal 18 al 24 maggio Continuazione, vedi numero di ieri

casalinga - Giulia Ruzolo ved. Tragnoni fu Andrea di anni 65 domestica - Giuseppina Corneo Magrini fu Giuseppe di anni 31 casalinga - Domenico Gandole fu Gio Batta di anni 74 - agricoltore Mario Ligugna di anni 74 di anni 38 - muratore Rosa Cargnoli fu Nicola di anni 67 - girovaga Giuseppe Della Pietra fu fu Antonio di anni 54 - segantino Luigi Passolini fu Antonio di anni 57 - farmacista Innocente Pignani fu Antonio di anni 72 - agricoltore Giuseppe Boscutti di Giacomo di anni 9 - Angelo Colli fu Antonio di anni 58 - agricoltore Caterina Zoffo ved. Purinan fu Nicolò di anni 68 Casalinga Totale 20 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

la Tripolitania. Ebbene in tali circostanze si fa in Austria una politica italiana che si esplica nel non concedere agli italiani la Facoltà giuridica. L'Italia coi suoi capitali, col suo commercio, colle sue scuole, colle sue istituzioni umanitarie si trova già in Albania e nei Balcani, e dal punto di vista degli arabi e degli slavi non v'è alcuna ragione di assumere un atteggiamento ostile contro l'Italia che, se non bene, è ancora nella Triplice alleanza. Forse quella che è più contraria alla Triplice alleanza è precisamente la diplomazia austriaca. Non è un mistero che anche durante il periodo di grande organismo in Austria la politica germanica si mantenne pacifica. Si è narrato che lo scorso autunno in occasione d'una visita l'imperatore Guglielmo ha ammonito severamente certe sfere altolocate di mantenere la pace. Egli certo non intende affermare che la Russia sia un agnello e non abbia fatto nulla durante la crisi balcanica: anzi si devono senza dubbio fare i conti coll'avversione della Russia; ma non è col lanciare invettive contro la Russia che si scongiura il cosiddetto pericolo russo.

STABILIMENTI METALLURGICI SPADACCINI LUIGI MILANO - SESTO S. GIOVANNI GABBIONI SPECIALI PER DIFESA FLUVIALI e MONTANE CORDE di filo di FERRO - ACCIAIO - RAME

OLIO SASSO L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60) si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'olio Sasso iodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Note e Notizie

Agitatori montenegrini arrestati a Scutari

Vienna 26, sera - La corrispondenza Albanese ha da Scutari: Il Consiglio degli ammiragli ha emesso mandato di arresto contro gli agitatori montenegrini: Vucoinic e Borovic, che avevano agitato la popolazione musulmana affermando che i giacimenti internazionali intendevano di costituire uno stato albanese nemico dei musulmani, e venivano promesso alla popolazione che al caso in cui fossero radoppiati di richi, le truppe montenegrine e serbe sarebbero venute in aiuto della popolazione.

I bulgari respinti?

Berlino, 26. - Il « Lokal-Anzeiger » ha da Salonicco essere riuscito alle truppe greche di respingere le truppe bulgare con perdite oltre il ponte di Lidovan sulla strada per Serres. La cavalleria greca fu richiamata. Il generale Patuk dispese che le truppe serbe che si trovano a Monastir sieno pronte a marciare per dirigerle eventualmente verso Serres.

Sofia si prepara contro una possibile sorpresa

Londra 26. - Mandano da Sofia ai « Times » che da 40 ore Sofia si è cominciato a prendere un aspetto marziale. Le strade sono piene di soldati i cui visi anneriti, le uniformi usate, testamoniano dei duri lavori di questi ultimi 6 mesi. Per la maggior parte tutti sembrano in buona salute e capaci di nuovi sforzi. La maggior parte delle truppe fucili ad ora ad Adrianopoli si trovano adesso qui. Si calcola che vi siano circa 45.000 soldati in città e 35.000 nei diversi villaggi e posizioni strategiche dei dintorni. Si ha piena fiducia che vi è qui e sulla frontiera serba abbastanza truppe per proteggere Sofia contro una sorpresa. Le autorità militari hanno ora completato il loro piano, non soltanto per la difesa della capitale, ma per tutta una campagna e se disgraziatamente le ostilità scoppiassero si spera qui in un ottimo risultato.

Insuccesso definitivo di Essad Pascià

Vienna, 26. - La « Corrispondenza Albanese » ha da Durazzo: L'assemblea nazionale di Kroja convocata da Essad Pascià avrebbe voluto proclamare l'indipendenza dell'Albania sotto la sovranità della Turchia a la maggioranza degli intervenuti è opposta a tale proclamazione, quindi l'assemblea non ha avuto luogo. Essad Pascià aveva anche invitato i miristi e musulmani a partecipare all'assemblea, ma quando questi videro che Essad Pascià si voleva proclamare principe d'Albania sotto la sovranità del Sultano, si rifiutarono di parteciparvi, anzi invitarono Essad Pascià a desistere dalle sue idee. Tale tentativo non avrebbe altro risultato che di diminuire la gloria del difensore di Scutari. La riunione finita con un completo insuccesso di Essad Pascià. Esso non dispone quasi alcun seguito tranne un certo numero persone dei dintorni Kavaja. Il tentativo che Essad Pascià ha condotto tutti i soldati albanesi. Egli dispone soltanto di truppe turche le quali potrebbe diventare un serio pericolo.

La riunione degli ambasciatori

Londra 26. - La « Reuter » apprende che la conferenza degli ambasciatori si è riunita alle 3.30 pm. Si dice essere generale desiderio che i preliminari di pace sieno firmati al più presto senza mutamenti. Oltre che della questione della pace, la conferenza si è occupata anche dello statuto per l'Albania. La seduta è durata fino alle 6 di sera e fu quindi rinviata a martedì prossimo.

Le cannonate bulgare contro l'«Averoff» si confermano

Atene 26 - Il diadoco si è recato Salonicco. Il presidente dei ministri Venizelos partirà probabilmente domani sera per Salonicco. Si conferma la notizia del bombardamento dell'incrociatore «Averoff» da parte dei bulgari di cannoni a Cavalla. La nave non fu colpita e non ha risposto al fuoco dei bulgari. L'incidente ha destato penosa impressione in tutta la Grecia. Il Governo greco ha elevato protesta a Sofia contro il bombardamento della nave da guerra alleata incoerenti tra Drifano e Cavalla.

Lo stato attuale del fallimento della Banca di Varese

Varese, 26. - La « Cronaca Prealpina » di stamane pubblica una intervista avuta ieri sera col curatore del fallimento della Banca di Varese di Depositi e conti correnti, intervista che chiarisce quale è lo stato attuale del fallimento di questo vecchio istituto che fu dichiarato fallito il 22 febbraio scorso. Il comm. rag. Ernesto Cassaniga ha dichiarato che le operazioni del fallimento procedono non solo regolarmente, ma anche sollecitamente, tenuto conto naturalmente delle non poche e non lievi difficoltà che si incontrano. Proprio in questi giorni è stato chiuso l'inventario definitivo delle attività, inventario che conferma quasi esattamente le valutazioni approssimative fatte dal curatore col bilancio presentato colla prima relazione nella adunanza dei creditori del 6 marzo scorso.

Verso l'avvento al trono di un nuovo sultano?

Londra, 26. - La notizia che il supremo sacerdote di Konia è arrivato a Costantinopoli è interpretata in questi circoli politici nel senso che sarebbe imminente la destituzione del sultano Maometto V. e l'avvento al trono di un nuovo sultano.

L'isola di Cipro ceduta all'Inghilterra

Parigi, 26. - Il corrispondente del « Journal » da Costantinopoli scrive: Sono stato assicurato da persona assai bene informata che secondo una clausola dell'accordo turco-inglese, la Turchia cede l'isola di Cipro all'Inghilterra. La notizia è confermata anche dal corrispondente del « Daily Express ».

Le isole dell'Egeo alla Grecia

Berlino 26 - La « Vossische Zeitung » ha da Londra che la Germania e l'Italia hanno aderito alla cessione delle isole all' Grecia.

Un discorso italo-filo alla Camera austriaca

Vienna, 26. - Discutendosi il bilancio provvisorio il deputato Masaregh ha pronunciato il seguente notevole discorso: A proposito della questione balcanica Forstner dice di voler fare solo alcune osservazioni riguardanti particolarmente l'Italia. Sarebbe troppo querelle sostenere che l'Italia voglia fare dell'Adriatico un « mare chiuso » nel senso in cui lo danno ad intendere i diplomatici nei loro giornali per giustificare la politica balcanica a-u. L'Adriatico non può esistere come « mare chiuso ». Una chiusura atta a sbarrare un mare esistente a Gibilterra nel Canale di Suez e nei Dardanelli. Sarebbe ridicolo che l'Italia può riproporre pericolosa nell'Albania. Il problema che interessa l'Europa e tutto il mondo attualmente è quello Mediterraneo. Per l'Italia il problema del Mediterraneo consiste nei suoi rapporti colla Francia. Inoltre per l'Italia il problema mediterraneo consiste nei rapporti con l'Inghilterra. L'Inghilterra ha giovato in modo straordinario all'Italia nella questione di Tripoli, e può ascrivere a merito suo se l'Italia ha occupato

Le necrologie per «Il Paese»

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p. concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali. Telefono del Paese N. 2.11. Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'inconveniente di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più. Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spazioso quale quello di numerare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tagliare il pericolo di spaccare involontariamente omissioni, così frequenti in sì delicate circostanze.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 30 giugno aperto concorso ragionieri. Stipendio 2000 - nette R. M. Sindaco Morassutti

Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. FRIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

«GIOCONDA»

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO tutto, cito, jucundo... Felice Blaser e C. Milano

Il Dott. GAMBARTO

Specialista in per Malattie d'Occhi e Difetti di Vista riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città. Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomari. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura

SCIROPI DI PURO FRUTTO Canciani e Cremese UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo ferico Chineso. Bigiallo-Oro cellulare sferico Poligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDI gentilmente si prestano a riceverlo Udine commissioni.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Sciatica Reumatica Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA del dottori G. FRIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria GIROLAMO BARBARO Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33 Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere. SACCHETTI DI RASO Splendido servizio d'argento per Nozze, Battesimi e Sordes ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincie.

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI Telefono 3 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circosollazione Porto Pracchiano e Ronchi) Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservative della salute. Indicatissima per qualsiasi indigestione e ottima acqua da tavola. Premiata con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4.º Congresso Intern. di Napoli 1894. 200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del Comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - Uno del Cav. Gius. Lepponi medico di S. S. Luoa XII. - Uno del prof. comm. Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I. Concessionaria per l'Italia Ditta L. De Gloria - UDINE - Suburbio Gemona

MAGAZZINO LEGNAMI G. e G. Fratelli Pecile - Udine Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami. LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Premiata Fabbrica Biciclette T. De Luca UDINE - Porta Cussignacco - UDINE Officina meccanica - Fabbrica Cose forti - Chiusure a chiave - Ringuantiere - Serramenti, ecc. NICELATURE e VERNICIATURE A FUOCO Impianti Riscaldamento «TERMOSIFONE» Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc. Reg. per la Prov. del ciclo BIANCHI

